



Piotta - Ligornetto,
gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Commosi e riconoscenti per le numerose testimonianze di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Manuela Jaccard

(nata Gobbi)

ringraziamo di cuore tutti coloro che nelle diverse forme hanno partecipato al nostro dolore ed onoreranno la sua memoria.

Di tutti e di tutto serberemo un grato ricordo.

I familiari

La BSI SA, interprete dell'unanime cordoglio della Direzione Generale e del Personale tutto, partecipa con profondo e sincero dolore alla prematura scomparsa del collega

Gianni Bernasconi

per oltre 30 anni apprezzato collaboratore dell'Istituto, ed esprime le più sincere e commosse condoglianze ai famigliari.

Locarno, gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per la dimostrazione di stima e affetto tributati al nostro caro

Gianni Ghigliano

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza e hanno onorato la sua memoria.

I familiari

Olivone, gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Le dimostrazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Giamboni

ci sono state di grande conforto. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno onorato la sua memoria in forme diverse e partecipato al nostro cordoglio.

I figli e i familiari

Arbedo, gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti e confortati dalle numerose attestazioni di amicizia, stima e simpatia tributate alla nostra cara

Giovanna Filippini

"Janette"

ringraziamo di cuore tutti coloro che in forme ed espressioni diverse hanno onorato la sua memoria.

Il figlio e i familiari

Pura, 15 gennaio 2010

"Altra età.
C'era un prato con i calabroni
sui fiori viola
e farfalle bianche soffiate in
aria dai buoni odori di fieno e
di miele"

F. Grignola

A un giorno dal suo 80° compleanno,
ci ha lasciati la nostra cara

Imelda Stegmüller

nata Caduff
1930

Ne danno l'annuncio:

il marito ERNST

i figli CLAUDIO con la moglie Rita e i figli
Samuele e Barbara
MARCO con Petra e la figlia Nathalie con la
mamma Cristina
GAUDENZIO con la moglie Silva e le figlie
Alice con Sam e Gaia

le sorelle e il fratello con le rispettive famiglie
cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali con S. Messa avranno luogo lunedì 18 gennaio alle ore 9.45 nella chiesa di Pura e alle ore 11.00 dal portale del cimitero di Lugano per il Crematorio.

La nostra cara riposa nella camera mortuaria del cimitero di Pura.

Si ringraziano la dottoressa Acchini e il personale del 1° piano dell'Ospedale Malcantone di Castelrotto per le premurose cure prestate.

On. Fun. MONTI - Magliaso - Tel. 091 606 36 06

Amministrazione e personale della Mecoba SA - Agno, sono particolarmente vicini al proprio Direttore Gaudenzio per la perdita della mamma

Imelda

e porgono a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

Caro Dendo, i tuoi amici e colleghi Fausto, Pippo, Giancarlo, Roby, Didi, Luisa e Paola, ti abbracciano ed esprimono il proprio cordoglio per la perdita della cara mamma

Imelda

Annunci funebri

Lunedì - venerdì

durante le ore d'ufficio rivolgersi a Publicitas:
Lugano tel. 091 910 35 65 Chiasso tel. 091 695 11 00
Bellinzona tel. 091 821 42 00 Locarno tel. 091 759 67 00

Domenica e festivi

dalle ore 17.00 alle 18.30 rivolgersi a Publicitas:
Lugano tel. 091 910 35 65 fax 091 910 35 49

Fuori orario

dalle ore 17.30 alle 20.30 rivolgersi a laRegione Ticino:
Tipografia tel. 091 821 11 15 fax 091 821 11 14

Importante: vi preghiamo di non trasmettere i vostri annunci funebri per e-mail, in quanto non possiamo garantirne l'apparizione.

www.publicitas.ch

publicitas

Zurigo, 13 gennaio 2010

Igor con Carola, la sua famiglia, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti annunciano che

Giacomo Snider

1943

è tornato alla casa del Padre.

L'Eucarestia di commiato sarà celebrata al Famedio del cimitero di Lugano il lunedì 18 gennaio alle ore 15.30. Seguirà la cremazione.

Ringraziamo tutti coloro che gli sono stati vicini, soprattutto in questo ultimo anno.

Il Partito liberale radicale ticinese e le redazioni di Opinione Liberale e Rossoblu.ch sono vicini all'amico Valentino per la perdita del caro papà

Reginaldo Benicchio

ed esprimono le più sincere condoglianze a tutti i familiari.

Funebri

Bellinzona e valli

Isidoro Balmelli (1923) - Bellinzona - 12.1.2010

I funerali sono già avvenuti.

Pierina De Barba (1912) - Giubiasco-Cadenazzo - 14.1.2010

I funerali si svolgeranno il 16 gennaio alle ore 14.45 nella Chiesa parrocchiale di Cadenazzo; seguirà alle ore 16 la cremazione a Riazzino.

Marcello Felice-Bossi (1914) - Bellinzona - 11.1.2010

I funerali si svolgeranno il 16 gennaio alle ore 13.45 nella chiesa parrocchiale di Augio; seguirà alle ore 16 la cremazione a Bellinzona.

Lugano e dintorni

Walter Wälti (1920) - Breganzona - 13.1.2010

I funerali si svolgeranno il 16 gennaio alle ore 13.30 nel Famedio del cimitero di Lugano; seguirà alle ore 14 la cremazione.

Rina Vanzini (1914) - Agno - 13.1.2010

I funerali si svolgeranno il 16 gennaio alle ore 10.30 nel Famedio del cimitero di Lugano; seguirà alle ore 11 la cremazione.

Walter Richter - Massagno - 15.1.2010

I funerali sono già avvenuti.

Gianni Bernasconi (1948) - Tesserete - 14.1.2010

I funerali si svolgeranno il 16 gennaio alle ore 15 partendo dal portale del cimitero di Lugano per il Tempio crematorio.

Fuori cantone

Vigilio Massarotti (1921) - 11.1.2010

La deposizione dell'urna avverrà in forma privata.

Richard Gruner (1925) - Vaduz/FI - gennaio 2010

I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.

BIANCARDI MICHELE S.A.
ONORANZE FUNEBRI
SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24
Nuova sede vis-à-vis cimitero di Lugano
6950 TESSERETE - 6900 LUGANO - TEL. 091/924 92 00

L'ospite

Lingua italiana, retorica e piedi in terra

di Pier Felice Barchi

DALLA PRIMA

Il ticinese ed il grigionese italofono sanno da sempre che per difendere al meglio le proprie idee, per farsi strada, per salvaguardare le proprie opportunità in ambito federale devono innanzitutto padroneggiare il tedesco, il francese e l'inglese. Un parlamentare che faccia parte di una delegazione che si reca all'estero (paesi confinanti esclusi) potrà infatti essere veramente efficiente ossia all'altezza dei suoi compiti solo conoscendo l'inglese.

Propugnare le proprie idee - ho detto - con la maggiore efficacia possibile. Al proposito potranno essere in gioco principi di natura "identitaria" che attengono alla nostra identità etnica o regionale. Ma non necessariamente. Potrà anche trattarsi semplicemente di idee maturate nella mente di chi non ha la buona ventura di essere "coperto" da una maggioranza etnica. Maggior efficacia? E perché non parlare dei lavori delle commissioni parlamentari e di altre commissioni federali? Che il ticinese che parli solo l'italiano sia destinato ad avere il ruolo della pura

comparsa è una realtà, non correggibile. E questa sarebbe una discriminazione come taluni farebbero intendere? Nemmeno per sogno.

Ricordo un episodio molto eloquente, che ha avuto una valenza esemplare in materia di traduzioni che non potranno mai essere un soddisfacente surrogato del dialogo diretto. Quando si discusse in parlamento la legge sulla previdenza professionale alcuni deputati pretesero - vista l'importanza del tema - che nelle sedute commissionari si praticasse la traduzione simultanea dal tedesco al francese e viceversa. Lo specialista in materia sociale era di lingua tedesca, mentre l'esperto tecnico (in scienze attuariali) era francofono. Quell'esperienza fu una catastrofe e - che io sappia - non fu mai ripetuta. Le versioni degli interpreti risultarono del tutto incomprensibili. Se volessimo disporre di decine di interpreti, ciascuno specializzato in una particolare materia politica, saremmo confrontati con spese del tutto sproporzionate.

Vi è chi si lamenta che chi appartie-

ne ad una minoranza linguistica non ha possibilità di prevalere su chi fa parte della maggioranza, salvo il caso in cui abbia veramente qualche marcia in più. Che a parità di requisiti chi proviene da una minoranza possa spesso soccombere è più che normale. Vi è chi si illude di correggere quella supposta distorsione conferendo dei poteri alla figura spuria di un "ombudsman". Da non pronunciare come "...men", trattandosi di una istituzione di origine svedese. O vogliamo addirittura appellarci ad un particolare buonismo per rivendicare nella pianificazione delle carriere negli impieghi federali un "bonus" a favore di chi non ha la buona ventura di appartenere alla maggioranza? Sarebbe ancora peggio ed in ogni caso ben poco dignitoso. La via maestra per lo svizzero italiano - lo ripeto - è quella di imporsi con la conoscenza del tedesco, del francese e dell'inglese.

Ecco un'altra esperienza che ho avuto quando ho diretto per un paio d'anni la conferenza dei presidenti delle commissioni di redazione del parla-

mento. Non di rado ci era capitato di dover scovare, il penultimo giorno della sessione, l'unico funzionario che era in grado di spiegarci il significato di una norma di legge elaborata in tedesco. Ci serviva tra l'altro per verificare la validità delle traduzioni. Intendiamoci, si trattava di materie tremendamente tecniche. L'esperienza è stata molto eloquente, in quanto ha relativizzato l'enfasi che si è voluta creare a proposito dell'uso delle lingue nella Berna federale.

Per tornare alle mie parole iniziali mi auguro che i politici presenti al seminario non si lascino abbindolare dall'onda di retorica patriottica, che sta facendo della lingua italiana in Svizzera un problema di pura immagine e facciata con toni melodrammatici per non dire apocalittici. Retorica che per sovrammarchato semplicemente ignora le nostre colpe e negligenze e cerca solo di ribaltare le responsabilità sulle spalle d'altri. Insomma si tratta di mantenere i proverbiali piedi in terra, di badare alla sostanza e non solo ad aspetti di astratto prestigio.

Da ultimo una riflessione strettamente linguistica. Non è facile oggi distreggiarsi nella lingua italiana. Da un costruttivismo lessicale dominato dai professori di lettere e di scienze che hanno creato parole come "batacrottaurumachia" (battaglia tra i tori e le rane) per designare un fregio scultoreo della Grecia antica e sostantivi impronunciabili come "otorinolaringoiatria" sono passati molti anni, finché si aprisse la porta ai neologismi. Il tedesco (per non parlare dell'inglese) si è invece modernizzato con ritmi molto veloci. Da quando Gabriele D'Annunzio riprendendo l'aggettivo latino "velivolus" creò il sostantivo "velivolo" e da quando il ministro degli Interni Romita conìò il sostantivo "repubblichini" per designare gli aderenti alla Repubblica di Salò i neologismi in Italia non hanno avuto molta fortuna. Nessuno si sarebbe però immaginato l'anarchia linguistica di oggi: non passa settimana senza che un ministro italiano dia vita a nuove parole come il verbo "normare", per fare un solo esempio.